Anno XXXV. Martedì 9 Maggio 1882 N. 108.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il misfatto di Phœnix-Park

Non avevamo mostrata alcuna fiducia nella nuova politica di Gladstone in Irlanda. L' indulgenza è una buona politica dopo la vittoria, perchè è segno di forza; ma dopo una confessione di disfatta, è la peggiore delle politiche, perchè dà ai nemici dello Stato una così esagerata idea della loro forza, che li spinge naturalmente ai più grandi eccessi.

La risposta alla politica di conciliazione del sig. Gladstone non poteva essere più sconfortante. Lord Federico Cavendish, il nuovo segretario di Stato per l' Irlanda, nominato testè in luogo del dimissionario Forster, è stato assassinato a Dublino, insieme col sottosegretario di Stato per l' Irlanda, signor Thomas Bourke.

Prima il telegrafo ci aveva portata un altra notizia che mostrava come gl' Irlandesi si disponevano ad accogliere la politica di conciliazione del sig. Gladstone. Festeggiando la scarcerazione di Parnell e colleghi, essi presero a sassate la polizia e ci furono parecchi feriti.

L' assassinio politico florisce stupendamente in tutti i terreni, nella dispotica Russia, come nella liberale Inghilterra, e risponde colla stessa energia alle repressioni dello Czar, come al liberalismo del sig. Gladstone.

Lord Federico Cavendish, fratello del marchese di Hartington, non era gradito agli Irlandesi; essi avevano mostrato il loro mal' umore per questa scelta, mentre i giornali inglesi la disapprovavano anch' essi, perchè non credevano ch' egli avesse le qualità richieste per un posto così difficile. I pugnali di parecchi assassini hanno cassato il decreto di nomina firmato dalla Regina e dal sig. Gladstone. Alla bocca di un revolver o alla punta di un pugnale spetta oramai ratificare o cassare i decreti dei Governi. Ci parlano tanto di libertà parlamentare e di progresso infinito, ma il lieve rumore che fa un colpo di revolver, o quello impercettibile di un colpo di pugnale, troppo spesso soverchiano la voce del più eloquente oratore dalla tribuna.

Se i dottrinarii permettono che impunemente nelle riunioni pubbliche e nei giornali si semini l' odio, qual meraviglia che se ne raccolga l' assassinio?

In Russia tutte le volte che uccidono qualcheduno, arrestano almeno i colpevoli, e se anche ricusano di dare i loro nomi, li impiccano anonimi. Questa volta il telegrafo annuncia che non si è fatto alcun arresto. Quando il paese è complice del delitto, ne nasconde i rei. Non si può dire che il bilancio morale della libertà superi, da qualunque punto di vista si esamini, il bilancio morale del dispotismo. Avvengono tali eccessi in nome della libertà da qualche tempo, il cui effetto non potrà essere che questo solo di far parer men brutto il dispotismo.

A questo pare oramai che ci debba condurre quel progresso, al quale i nostri buoni avversarii inneggiano tutti i giorni. Essi disarmano siffattamente, in nome non della libertà, ma della licenza, i Governi liberali, che questi sono impotenti oramai ad impedire il male, restano sopraffatti dai peggiori elementi, non offrono ad alcuno nè garanzia, nè tutela, e riescono a dare un certo prestigio ai Governi reazionarii, perchè questi sono cattivi Governi, ma almeno Governi. E questo che vogliono gli ultra liberali? Se è così, si freghin le mani, perchè ci siamo arrivati. Il potere nei paesi liberali di Francia, d' Inghilterra d' Italia, di Spagna non è dei Governi, è della piazza. L' Inghilterra stessa, malgrado il suo illustre passato, è discesa al livello degli altri. I suoi due grandi partiti, i *wihigs* e i *torys*, che tutti le invidiavano, sono disorganizzati, frazionati. I suoi ministri conoscono le amnistie della debolezza, non conoscono più quelle della forza, come in Francia, in Italia e in Spagna.

Se questa disorganizzazione di partiti e questa inversione di poteri, che minacciano le grandi tradizioni parlamentari inglesi, sono, come si ha ragione di sospettare, conseguenza dell' ultima riforma elettorale, quali conseguenze non ne dobbiamo temere nel nostro paese, ove la libertà non ha le tradizioni dell' Inghilterra?

Si dovrà dire che con Gladstone comincia il periodo della decadenza del parlamentarismo inglese, che ha dato l' ultimo guizzo di luce con lord Beaconsfield? Oh! i dottrinarii liberali han proprio ragione d' essere soddisfatti, delle vittorie morali che possono vantare. Il loro liberalismo, col quale da tanto tempo pretendono di frenare la rivoluzione, è chiarito impotente, come dottrina, come tendenza. E la rivoluzione che prende la parola, e dei mali che essa ci porterà potremo ringraziare quei signori, il cui tipo fra noi è lo Zanardelli.

I NOSTRI OPERAI

L' operaio italiano fu ricercato sin ora: fu ricercato in America e in Francia, specialmente. Lo raccomandavano la sua sobrietà, la sua indole facile e buona, la sua attitudine al lavoro, a sopportare le più dure fatiche.

Ma in America e in Francia questo operaio, che ne' due paesi ha dato prove di tanta energia e di tanta virtù, è oggi più o meno perseguitato: gli si oppongono ostacoli: la gelosia degli indigeni lo combatte.

Leggiamo nel giornale gambettista, il *Paris*, un attacco contro gli operai italiani, che ci inorgoglisce e ci consola.

Noi stessi non oseremmo fare un più bell' elogio ai nostri operai.

« Gli operai italiani — scrive il *Paris* — ricominciano a far parlare di sè. Invadono tutte le nostre industrie, specialmente quelle che richiedono molta forza fisica.

« Lavorano a poco prezzo, e ciò li fa accogliere da molti industriali, e il piccolo salario, invece di renderlo al commercio, lo inviano in Italia. Gl'intraprenditori dovranno preoccuparsi di questo fenomeno economico, altrimenti la parte dei lavoratori nazionali sarà grandemente ristretta e peggiorata. Nel momento in cui i giornali della Penisola ci oltraggiano e ci provocano, sarebbe una follia da parte dei nostri industriali di non sradicare un male di cui essi soli possono impedire lo sviluppo. »

Il ragionamento del *Paris* è concludentissimo!

Quell' ottimo giornale dice agli industriali francesi; voi avete operai forti, faticanti che si contentano di un parco compenso; mandateli via! Non vedete come essi cospirano per rovinarci e per avvilirci? Lavorano per noi a poco prezzo, è vero; ma, dopo aver lavorato, essi non ci restituiscono il denaro che abbiamo loro dato; osano mandarlo in Italia alle loro famiglie!

Bisogna riconoscerlo: i giornali gambettisti ragionano, che è un incanto a starli a sentire!

Il *Paris* non si contenta: esso parla chiaro: minaccia agli operai italiani una crociata come quella che i democratici americani fanno ai *coolies* cinesi.

E tutto, in nome della fratellanza dei popoli, dei grandi principî dell'89!

Dalle lodi però che le virtù dei nostri operai strappano agli stessi loro nemici, noi vorremmo ricavata un'utile conseguenza.

L' Italia ha la fortuna di possedere operai eccellenti, e nel tempo stesso molte delle sue industrie languiscono, tutte le sue forze produttive non ricevono il necessario sviluppo.

O perchè l' Italia non profitta di tutte queste braccia, che l' amore di patria renderebbe più vigorose, ed il cui lavoro sarebbe benedetto perchè accrescerebbe la prosperità nazionale?

Perchè in questi momenti difficili per il nostro operaio non si cominciano una buona volta le grandiose costruzioni promesse con sì bella inspirazione e tanto aspettate?

L' Italia ha il dovere di occuparsi di una classe di poveri cittadini, che oggi è quasi a forza esiliata dalla patria, e lasciata in balìa di stolte persecuzioni e di ingiusti patimenti.

L' Italia sarebbe più ricca e più felice il giorno che potesse trovar modo di utilizzare tutte queste grandi energie.

Il problema sociale, che spaventa molti, sarà trionfalmente risoluto nel nostro paese, quando vedremo con nuovo slancio i capitali volgersi a un maggiore e splendido incremento delle industrie: a migliorare, e render più ferace il nostro suolo.

Come diceva gio ni sono nel suo eloquente discorso il Re di Spagna: « Pensiamo all' operaio e alla sua famiglia! » Pensiamo a moltiplicare le utili occasioni del lavoro!

Dalla Capitale

7 maggio.

(L) Checchè dica la stampa ufficiosa, ritenete che le condizioni della politica estera sono gravi, e che sull'orizzonte spuntano nubi inquietanti.

Ogni giorno più si rende manifesta la decadenza di qualsiasi legittima influenza dell' Italia nel mondo ed io vi assicuro che l' onor. Mancini non ha ancor dato pubblicità ai documenti diplomatici, che ha presentato per formalità alla Camera, perchè, rileggendoli prima di licenziarli alla stampa, si è convinto, nella sua intelligenza e perspicacia, che qualcuno di quei documenti produrrebbe nel paese la più trista impressione. E se all'estero è scaduta ogni influenza italiana, all'interno la situazione è pessima.

Giorni sono, l' on. Depretis, discorrendo con un uomo politico importante del partito moderato, confessava che la *marèa monta*, e che gravi pericoli minacciano le istituzioni, la patria e l'ordinamento sociale. Ma di chi è, in gran parte, la colpa del disordine morale che ci turba, e dei disordini materiali che compromettono la quiete e la riputazione, non della Romagna soltanto, ma altresì di città cospicue, come Milano, Torino, Genova, ecc.?

La colpa non è forse di coloro che aprirono le dighe al torrente, del quale vorrebbero ora fermare lo spaventosissimo corso?...

E cosa fa il Governo per riparare? Nulla. Anzi tutta l'opera sua è diretta a scatenare ognor più le furiose passioni, e le sue leghe cogli elementi meno degni, più torbidi continuano, pur troppo, ad offendere la dignità dell'ente governo, ed a scuotere dalle basi il principio d' autorità.

L'on. Depretis si mostra preoccupato, manifesta timori e rammarichi tardivi, ma perchè nulla fa che possa almeno considerarsi inizio di riparazione?

Dicesi che, oltre all' onor. Depretis, altri manifestino gravi preoccupazioni, ma perchè non si agisce? Perchè non si promuovono accordi che, stabiliti a tempo, potranno nelle prossime elezioni giovare all' ordinamento politico e ritardati, o non riusciranno o saranno impotenti a sollevare dall' abbattimento in cui sono prostrati, gli uomini d' ordine, i costituzionali sinceri?

Vedete ora cosa avviene in questa città!

A Roma tutti si lagnano del governo il quale, indugiando le sue decisioni sulla rinunzia del sindaco, prolunga una crisi, che è causa di danni amministrativi e di agitazioni. Si parla di dimostrazioni organizzate per oggi per cura, s' intende, dei soliti pescatori nel torbido. Si vorrebbe profittare della giornata festiva per speculare sulle passioni degli operai, dei muratori specialmente, ai quali si dà ad intendere che il Pianciani vuole lo sviluppo dei lavori pubblici, e che la Giunta vuole l' abbandono del piano edilizio. — Nulla di più falso, e nessuno più dei demagoghi sà che ciò è falso, ma che importa, se ciò serve allo scopo di traviare le menti degli operai, di eccitare le passioni, di suscitare dimostrazioni ed agitazioni? I demagoghi, d' altronde, fanno il loro mestiere, e sarebbe vano quanto stolto e puerile lagnarsi di essi, ma si ha il diritto ed il dovere di lagnarsi del governo, che, colle sue esitazioni, coi suoi ritardi, contribuisce a mantener vive le agitazioni e soffia nel fuoco delle passioni malsane.

L'on. Righi ha fatto un lavoro che nei circoli parlamentari è assai encomiato, e che può considerarsi monografia chiara e completa delle tariffe giudiziarie.

Alludo alla relazione pubblicata, sul progetto di modificazioni delle leggi concernenti il bollo e registro e le tasse giudiziarie.

La riforma fu proposta dall' on. Zanardelli ed era più richiesta e sarà più utile di tante altre riforme, delle quali l' on. Zanardelli si fece o si fa paladino.

Il sistema attuale di Cassazione giudiziaria, che riduce a *botteghe* gli uffici delle Cancellerie, non può più proseguire, essendo dimostrato, evidentemente, che è nocevole al decoro e al prestigio della giustizia.

L' on. Zanardelli merita encomio per aver presentato un progetto tendente a riformare quel sistema, e la Commissione parlamentare è degna di lode

per avere con sollecitudine esaminato e migliorato il progetto ministeriale.

La relazione dell'on. Righi è una dimostrazione limpida e serena dei danni del sistema vigente e dei vantaggi che avrà, specialmente dal punto di vista del decoro della giustizia, il metodo nuovo proposto nel progetto.

L'on. Righi è di Destra, ma la sua relazione attesta quanto sia ingiusta l'accusa che si lancia agli uomini del nostro partito, di metter ostacoli alle riforme proposte dai ministri. Le riforme utili e razionali sono accettate, incoraggiate, chieste dalla Destra, e se la riforma dell'on. Zanardelli nelle tasse giudiziarie passerà, com'è sperabile, gran parte del merito dovrà essere attribuito all'on. Righi, la cui relazione contribuisce a distruggere le opposizioni regionali o interessate.

Notizie Italiane

ROMA 7 — Sono stati presentati tre ordini del giorno sospensivi sul trattato di commercio colla Francia da Compans, Lualdi e Sonnino.

Il Re firmò oggi la legge per lo scrutinio di lista.

A mezzanotte S. M. il Re parte per onza.

S. M. la Regina partirà domani per Napoli.

TORINO — Venerdì verso le ore 5 pom. mentre le artiglierie del 12° reggimento facevano le loro esercitazioni al Campo di Lombardore, una squadra di giovinotti delusa la vigilanza delle sentinelle, riusciva ad innoltrarsi dietro il terrapieno in cui vanno a morire i colpi di cannone, le granate le bombe, ecc.

Certo Lurgo Antonio rinvenne una granata, che per combinazione non era scoppiata, la vuotò della polvere, e poi imprudentemente introdusse nell'interno della medesima un zolfanello acceso. La granata conteneva ancora buona dose di polvere. Fu uno scoppio fatale per la comitiva imprudente. Il Lurgo Antonio fu mutilato d'un piede, e gravemente ferito al braccio ed alla testa. Certo Clara Battista, di anni 10 fu sfracellato completamente. Un tal Serra Domenico, di anni 11, fu gravemente ferito alla gamba destra ed al braccio sinistro. Certo Barbera Giuseppe, d'anni 18, assai malconcio ad un braccio ed al capo. Certo Merlo Tommaso, d'anni 14, ferito gravemente alla mano sinistra; Bogni Lorenzo, di anni 12, ferito ad una gamba e ad un braccio.

I primi soccorsi furono prestati ai feriti dal dottore Costa di Lombardore e dal medico chirurgo del reggimento.

Il Barbera, il Merlo e il Bogni furono poi trasportati allo Spedale di San Giovanni in Torino.

L'orribile catastrofe gettò nella costernazione gli abitanti di tutti i paesi circonvicini ed il reggimento che, come consta, nessuna misura di precauzione aveva tralasciata per prevenire ogni doloroso accidente.

LUCCA — Il soldato Giovanni Parrini nato a Lenta, mandamento di Gattinara, distretto di Vercelli, rientrava in quartiere mercoledì sera un'ora dopo la ritirata. L'ufficiale di picchetto Francesco Messina di Bari ne ordinava la consegna. Il Parrini andò a spogliarsi e frattanto si armò di un coltello da tavola. Sceso di nuovo ed avvicinatosi alla stanza di picchetto chiese al sergente di poter parlare coll'ufficiale; ne nacque un diverbio fra soldato e sergente; il tenente Messina, udito questo alterco saltò fuori ed appena pronunziate poche parole di rimprovero all'indirizzo del Parrini, questi gli si fece addosso e gli menò un colpo di coltello ferendolo piuttosto gravemente. I soldati di guardia veduto cadere l'ufficiale immerso in un lago di sangue, si fecero addosso al Parrini per arrestarlo, ma non lo poterono che a grande stento a causa della terribile resistenza da lui opposta. Basti dire che un moschetto di cui era riuscito ad armarsi fu ridotto in frantumi. Il Parrini nella colluttazione riportò una contusione alla guancia sinistra ed una leggiera ferita di sciabola alla testa. Il tenente Messina fu ferito nella parte interna ed anteriore della coscia destra; la lama gli recise la vena safena interna donde la vasta emorragia. La sua ferita è grave ma fortunatamente non pericolosa e fortunatamente fu pronto a prestargli le cure opportune il cav. Brasca medico del distretto militare. Il Parrini è un cattivo soggetto. Già altra volta fu condannato a cinque anni di reclusione per insubordinazione con vie di fatto contro un sergente e dovette pure scontare un anno di carcere per diserzione; nel suo stato matricolare si contano ben dieci condanne alla prigione di rigore per mancanze assai gravi.

ROVIGO — Il ff. di Sindaco di Crespino avea creduto opportuno di dare le propre dimissioni — Il Consiglio, in grande maggioranza progressista, lo rielesse a grande maggioranza — Così le irregolarità amministrative sono sanzionate dal Consiglio.

VENEZIA 7. — Venne convocato il Consiglio Comunale per domani onde udire le comunicazioni del sindaco circa l'affare dell'assessore Malvezzi. Si prevede una discussione burrascosa, perchè vi sarebbe implicata la responsabilità della Giunta riguardo alla Società dell'Acquedotto.

NAPOLI 7. — Ieri a sera la statua di San Gennaro fu portata in processione per le vie, seguita dalla musica e dai pompieri.

Era stata impedita la circolazione dei cittadini: a qualche finestra erano esposti i lumi per invito delle associazioni clericali.

Moltissimi questurini e carabinieri vigilavano l'ordine; una compagnia di soldati era preparata per il caso di disordini.

— Nell'ultima settimana del corr. mese le corazzate *Duilio*, *Dandolo*, *Principe Amedeo*, *Castelfidardo*, *Affondatore*, *Palestro*, *Formidabile* e *San Martino* si troveranno riunite nel nostro golfo per prender parte alla grande manovra e rassegna navale che, a quanto ci viene assicurato, avrà luogo il giorno dello Statuto coll'intervento di S. M. il Re, della Regina e del Principe ereditario. In tale ricorrenza passeranno in armamento a tipo ridotto molte delle corazzate e delle altre navi che attualmente sono in disponibilità.

Secondo il *Pungolo* S. M. la Regina e il Principe ereditario giungeranno a Napoli lunedì o martedì prossimo e soggiorneranno a Capodimonte. Il Re verrà presto a raggiungerli.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Telegrafano alla *Riforma* da Londra 7:

Appena giunse qui notizia che Lord Cavendisch e Burke giunti da poche ore a Dublino, erano stati assassinati, opinione pubblica agitatissima, nel fermento generale popolazione, domandò dimissioni Gabinetto.

Agitazione crescente nella mancanza di notizie intorno assassini.

Nomina Cavendisch era biasimatissima. Da Dublino era giunta notizia che in tutta Irlanda era stata male accolta, irlandesi sperando scelta cadrebbe sopra Chamberlain o sopra un irlandese. Appartenendo alla aristocrazia, si vedeva in lui, lord, un nuovo oppressore.

Dicesi oggi che lord Cavendisch era stato prevenuto di grandi pericoli cui esponevasi accettando.

Nemmeno a Londra nomina aveva fatto buon senso, Cavendisch essendo stimato come segretario Tesoro, ignoto come uomo politico. I deputati irlandesi avevano accolto annunzio sua nomina con risa ironiche.

Anche stampa liberale mostrò meraviglia.

Attendesi risoluzione Consiglio Ministri. Gladstone, fulminato dalla notizia, reggesi a stento. Tuttavia, presiederà Consiglio.

Qualunque sieno sue risoluzioni, assicurasi che lord Hartington si dimetterà.

Annunciasi pure, e riferisco con riserva, che deputati irlandesi cercarono conferir subito con Gladstone.

Si domanda che sieno nuovamente incarcerati, benchè si ritenga delitto dovuto partito intransigente irlandese sospettante un accordo definitivo fra Governo e *home rulers*.

Rinuncio descrivervi impressione, aspetto vicinanze Westminster, Downing Street.

Anche salute Regina sarebbe scossa, secondo notizie da Windsor.

Si annuncia riunione partito conservatore.

Molti liberali accennerebbero riunirsi attorno Derby.

Nulla di preciso: confusione indescrivibile.

FRANCIA — Il principe Napoleone visitò l'ex-imperatrice Eugenia nel suo passaggio per Parigi. Questo fatto prova che le varie frazioni del partito bonapartista si sono ormai accordate e che il principe Vittorio è ritenuto come il rappresentante del partito. È significante anche il ritorno sulla scena politica di Rouher che accordò un abboccamento al redattore del *Voltaire* e si mostrò meno sfiduciato.

Si teme che nel sud Oranese si rinnovino gli attacchi alle truppe francesi.

La situazione in Concincina ha assunto un cattivo aspetto causa l'ostilità degli indigeni.

PROCESSO DEGLI INCENDIARI
DI COMACCHIO
alle Assise di Bologna

Seduta del 4 maggio

Alle 11 1/2 entra la Corte.

È introdotto il teste avv. Giuseppe Del Greco, sotto-prefetto d'Albenga. Dice di conoscere alcuni degli accusati; e che nel 71 andato a Comacchio in qualità di delegato straordinario, trovò l'amministrazione comunale in uno stato deplorevole; la cassa vuota e neppur l'ombra di un bilancio. Dice che il progetto Cavalieri trovò oppositori; parla della sommossa e infine della conclusione del contratto. Ripete l'accusa circolante in paese contro il Fabbrini e il Bollola.

Il teste è licenziato e viene introdotto il calzolaio Luciani Filippo. Dice come un dì, certo Zannini Angelo gli confidasse suo figlio Luigi aver avuto incarico dal Fabbrini di uccidere il Bellini dietro promessa di danaro e di impiego, incarico che non eseguì per le preghiere del padre stesso.

Aggiunge incolparsi il Fabbri dell'incendio del magazzeno, perchè una volta licenziato dal Fabbrini e C. dall'impiego, gli sfuggì la frase « se non mi riprendono manderò qualcuno in galera » e fu ripreso con aumento di salario.

Dopo di lui è introdotto lo Zannini Angelo che ripete la confidenza fatta al Luciani.

Poi viene Ferretti Antonio che dice essere stato invitato dal Fabbrini e Benedetti a rubare il pesce ai Cavalieri; quindi il Samaritani Giuseppe che parla delle solite voci che correvano in paese.

Cavallari Giovanni dice che il Magri più volte gli confidò aver avuto dal Fabbrini, incarico di uccidere il Bellini e Cavalieri.

Zannini Luigi, detenuto per furto di pesce, ripete la cosa narrata dal padre e dal Luciani.

Magri Filippo, afferma aver avuto dal Fabbrini promessa di L. 20,000 e d'impiego ove avesse ammazzato il Bellini e Cavalieri. Svelò tutto al Bellini, da cui ebbe 500 lire.

Il teste però casca in una quantità di contraddizioni. L'accusato Fabbrini narra a suo modo, — e smentendo il Magri — la faccenda.

Antero Ceccoli, dice come una sera avendo il Magri bevuto, gli dicesse: Ammazzando ci sarebbe da guadagnar molto.

Sangiorgi Raffaele udì dal fratello come si dicesse che il Magri aveva avuto incarico di uccidere il Bellini.

Il fratello Sangiorgi Giovanni espone che il Magri gli confidò di avere avuto incarico dal Fabbrini di uccidere il Bellini e il Cavalieri per 20,000 lire e un impiego.

Finalmente Benazzi Placido dice come un dì a Codigoro il Fabbrini gli domandasse dove si sarebbe trovata una bomba di cristallo, al che non seppe rispondere.

Ma il Fabbrini narra anco quest'altra faccenda in diverso modo.

Dopo di che si sospende la seduta.

Udienza del 5

Continua l'audizione dei testi. S'interrogano: Un canonico che non dice proprio nulla; Brentani, Samaritani, Zannini Luigi che dice di aver avuto la profferta di 10 marenghi da un supposto agente degli attuali imputati se dava fuoco alle proprietà dell'impresa Guidi Giuseppe; Colombi marito e moglie che depongono sempre sui sospetti che gli incendiari agissero per conto degli imputati; Muzzi Giuseppe che accorse al fuoco ove prestò l'opera sua pregato dal Fabbrini e Balola.

Cavallari Giov. attribuisce al Fabbri certo buco nel magazzeno incendiato poi, fatto per gettarvi la roba incendiaria e dice d'averlo saputo dal Tomasi Michele. Costui non ricorda di aver detto questo: ricorda d'aver udito a proposito del licenziamento dall'impiego, dal Fabbri: *se non mi riprendono svelerò tutto*. Così il Ferroni Augusto, il Carli Bollola Gaetano lontanissimo parente dell'imputato, e il Guidi Ugo.

Il vice ispettore delle guardie valline, Gucci Raffaele, dice che il Fabbri fu scacciato per un furto di tegole, e che si meravigliò come un dì questi ritornasse e gli dicesse: « Sono stanco di stare a spasso, se non mi riprendono dirò tutto. » Era alquanto alterato dal vino e soggiunge che i fatti fu ripreso. Erano presenti anche i testi Guidi Pellegrino, Samaritani, Gelli Francesco che confermano tutti la cosa.

Folli Gaetano udì che il Fabbri disse un dì al Bergamini: « Se non mi riprendono svelerò tutto; » e ne arguì compartecipazione agli incendi.

Simoni Antonio fu la guardia allontanata dal Ferroni Celestino alla sera dell'incendio.

Il Ballotti Luigi e Cavallari dicono cose omai sentite venti volte.

Il delegato di P. S. Piniggiani Luigi e il maresciallo dei carabinieri Carloni Antonio, narrano degli incendi, delle voci del paese, dei partiti formati e dell'arresto da loro eseguito dei fratelli Cavalieri, Dovo e Gucci in occasione dello scoppio della bomba.

E con ciò si pone termine alla seduta e all'audizione dei testimoni d'accusa. A martedì.

(Epoca)

Cronaca e fatti diversi

Il mercato di ieri. — *Grani* — Di nessuna importanza riuscì il mercato di ieri facendo totalmente difetto i compratori, però la fermezza dei prezzi non vacillò punto mentre le più fini qualità si sostengono sempre da lire 29 a 29. 50.

Granoni — Continua il molto sostegno in quest'articolo che però non si dettaglia che in microscopiche proporzioni a seconda degli immediati bisogni dei consumatori.

Grani futuri — Il mercato per questi contratti può dirsi quest'anno ancora morto; è stato fatto qualche contrattuccio ma cosa di niuna rilevanza e norma, dappoichè i compratori sono riservatissimi e si mantengono in una prudente inazione in vista delle splendide promesse del raccolto.

Premiazioni scolastiche. — Domenica 7 corrente avevano luogo le due premiazioni nelle delegazioni di San Martino e di Porotto.

L'Assessore delegato alla pubblica istruzione, che voleva intervenire, dovette rinunciarvi per fisica indisposizione, per cui si fece rappresentare dal Capo Divisione e dall'Ispettore scolastico.

In S. Martino la solennità si compì nella Chiesa Arcipretale, alla presenza del Delegato Comunale, dei Soprintendenti, delle Ispettrici e dei Maestri e Maestre.

Dopo un discorso d'occasione del Segretario Martinetti parlò il prof. Azzi.

A Porotto la festa riuscì non meno gaia.

Nel nuovo Teatro Filarmonico-drammatico, dopo due parole di ringraziamento del prof. Penolazzi, disse dell'importanza della prima educazione la distinta Maestra signora Giuseppina Andreasi.

Il discorso venne accolto con applausi.

In entrambe le frazioni, i concerti locali rallegrarono la distribuzione dei premi, alla quale assistette gran numero di persone.

Istruzione secondaria. — Il *Fanfulla* di ieri dà alcuni particolari sul progetto di legge, che sarà presentato prossimamente intorno all'istruzione secondaria. Scopo precipuo del progetto in discorso sarebbe quello di stabilire una certa perequazione fra le varie provincie riguardo agli istituti governativi per l'insegnamento secondario, avocando allo Stato quei Ginnasi che ora sono a carico dei comuni e delle provincie, e migliorando un poco la condizione dei presidi e dei professori. Questo scopo si raggiungerebbe senza far subire aggravi al bilancio.

Il progetto attuale si occupa solo dell'ordinamento amministrativo. La parte didattica viene riservata ad altro progetto che verrà presentato più tardi.

Secondo il nuovo ordinamento, stabilito sulla massima che ogni provincia debba avere un liceo ginnasio regio, si creerebbero due nuovi licei ginnasi a Pesaro e a Grossetto, e si farebbero governativi i ginnasi attualmenti comunali o provinciali, liberi o equiparati di Arezzo, Bologna, *Ferrara*, Livorno, Lucca, Firenze, Macerata, Pisa, Pistoia, Piacenza, Spoleto, Parma, Sinigaglia, Perugia, Siena e Genova.

Inoltre per conformarsi ad altra massima, la quale stabilisce l'apertura di un secondo ginnasio separato, nelle provincie di 300 mila abitanti, ove nell'ultimo quadriennio gli alunni del ginnasio abbiano superato i 150, si aprirebbero altri ginnasî a Bologna, Campobasso, Cosenza, Padova, Salerno, Verona e Lucca.

Ladronaia. — A Copparo da una camera aperta nell'abitazione del fabbro Ferri Luigi i ladri rubarono generi di pizzicheria per l'importo di L. 95.

A Marrara dalla capanna dell'affittuario Carlini Giacomo, venne rubata una pezza di tela di canepa.

A Ostellato furono rubate reti da pesca al pescatore Brunelli Carlo. Venne per tale furto arrestato un altro pescatore certo Luigi M..... trovato in possesso della refurtiva che vennegli sequestrata.

La catenella d'oro che si credeva rubata alla guardia di Finanza Casciaroli Giovanni a Comacchio venne dal proprietario rinvenuta sulla *molle erbetta* vicino alla propria Caserma. Trattasi perciò non di furto ma di semplice smarrimento.

In questura: Arresto di tre ammoniti.

Benedetto A.... per contravvenzione all'ammonizione – Napoleone C... perchè ieri con altri due individui andò a mangiare e bere nell'osteria di Zucchini Anna in Via Vigna Tagliata e non vollero pagare lo scotto – Francesco C.... per disordini in istato di eccessiva ubbriacchezza.

— Non ce n'è abbastanza degli accattoni, vengono anche i boari dalle campagne ad accrescerne il numero! Ieri in Piazza del Duomo le guardie arrestarono certo Bolognesi Angelo, boaro, da Formignana perchè colto in flagrante questua.

Teatro Bonacossi. — Questa sera la compagnia Tani rappresenta *Un Milanese in Mar*, *La festa d'amore*, indi il ballo *Il genio Malefico*.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera seconda rappresentazione della *figlia di Madama Angot*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Maggio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Vaccari Stefano fu Giovanni con Balladori Maddalena fu Bartolomeo — Baruzzi Federico di Almerico con Rabboni Elisa di Luigi — Dalla Torre Costante di Abramo Girolamo con Ravenna Alfonsina di Isaia.

Poltronieri Paolo di Giuseppe con Natali Luigia di Giovanni — Zamorani Giuseppe di Pacifico con Oreffice Giustina detto Irone di Abramo — Poletti Luigi di Pietro con Pellucchi Rosa fu Antonio — Bettucchi Antonio fu Luigi con Alti Maria di Giuseppe.

MATRIMONI — Parvopassu Guido, capitano, celibe, con Dibagno marchesa Emma, possidente, nubile.

MORTI — Taddia Beatrice fu Eduardo di Ravalle, d'anni 44, giornaliera, coniugata — Meneghino Leonardo fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 44, giornaliero, celibe — Manfredini Eufrasia fu Angelo di Renazzo, d'anni 48, massaia, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Napoli* 8. — Il principe Ito, che viene in missione straordinaria in Europa a studiare parecchi rami delle amministrazioni, non è il nuovo ministro del Giapone a Roma; il nuovo ministro, principe Assano, non tarderà a giungere.

Londra 8. — Tutti i giornali esprimono vivissimo sdegno. Dicono che il governo deve lasciare in disparte tutte le questioni e dedicarsi ad estirpare il male minacciante non soltanto l'Irlanda ma l'Inghilterra e la società.

Londra 8. — Un articolo del *Times* sulla situazione d'Irlanda non crede che Parnell possa acquetare la burrasca da lui suscitata. Scopo dell'agitazione irlandese è di stabilire un governo indipendente implacabilmente ostile all'Inghilterra protetto dagli Stati Uniti d'America.

Russi 8. — Il trasporto al cimitero della salma della madre di Farini è riuscito imponente.

Bastia 8. — Bonelli, Gandin, Staffe conservatori vennero eletti alle prime cariche del municipio. Iersera il sindaco e gli aggiunti quasi rimasero vittime della esplosione di una torpedine principale strada della città. Nessuno fu colpito. I danni materiali sono considerevoli, gli autori sconosciuti.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI

Continua la discussione generale sul trattato di Commercio.

Parla a lungo Luzzatti, parlano Antonibon, Guala, Della Rocca, Lioy, De-Zerbi ed altri deputati.

Il Ministro Berti rettifica alcune asserzioni di De Zerbi e mostra i vantaggi derivanti dal trattato.

La seduta è levata alle 7.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

I figli di Enrichetta Levi rendono pubbliche grazie all'egregio medico signor Andrea Moggi per le cure sapienti, assidue e veramente figliali prestate alla loro vecchia madre durante la sua lunga e penosa infermità e per la valentia con cui riuscì a risanarla da una grave migliare interna complicata da altri incomodi, ridonandola così all'amore dei suoi cari.

RINGRAZIAMENTO

Nella irreparabile sventura che mi colpì colla morte dell'amato mio consorte, trovai un qualche lenimento all'animo accasciato, nelle affettuose premure a lui prodigate durante la malattia da amici e conoscenti e nelle dimostrazioni d'omaggio rese all'estinto da parte di Rappresentanze, Società e ogni classe della cittadinanza nel funebre trasporto.

A tutti esprimo pubblicamente i sensi della mia indelebile riconoscenza.

Eleonora Guidetti-Bergando

L'AVVENIRE DEL POPOLO

In relazione de' miei articoli 24 e 28 Marzo a cui diedi la maggior possibile pubblicità, e nei quali ho espresso il sentimento greggio ma umanitario, vado osservando come molti giornali annunziano il Comizio A ed il Comizio B, far propaganda ed incitamento al Governo per dimostrare l'*unica o almeno principale risorsa dello Stato* essere l'industria agricola, e che soltanto dalla medesima può venire il benessere generale.

E mi sorprende come Ministri, Parlamento e Governo non si diano pensiero di ridurre tante lande di terreno incolte allo stato di produzione, da cui il paese può promettersi quel reale profitto di cui la popolazione lavoratrice attende ansiosa i benefici risultati. Voi potrete, o grandi filosofi e sapienti del nostro secolo, tentare di assopire la voce del popolo lavoratore colla fantasmagoria dei telegrafi e delle strade ferrate, ma inutilmente; poichè unicamente dal suolo la popolazione aspetta il benessere, e questo ottenuto, potrà poi valersi di tali vantaggi. Ma col solo girare e usufruttare questa potenza fisica del progresso non può l'uomo trovare il punto d'appoggio della propria esistenza e conservazione, questo solo consistendo nel far fruttare il terreno e nell'industria agricola, e da ciò solamente la popolazione d'Italia può ottenere risorse.

Nel mio articolo 28 Marzo 1880, secondo la mia debole mente, ho additato questa via dalla quale nessuno potrà mai distogliermi, e molto meno confondermi con ciancie. Diffatti: le ragioni pratiche che sa addurre un uomo d'anni 60, che dall'aratro ha percorso tutti gli stadi della vita agricola od industriale, possono e debbono condurre alla conclusione = che il Governo deve entrare nella vera via dei fatti espropriando tutte quelle lande di terra incolte, in progresso di tempo, e concedendole ai lavoratori secondo il sistema da me esposto nel citato articolo 28 Marzo: ed allora soltanto potrà dirsi che dopo 22 anni di libero regime abbiamo finalmente ottenuto il vero governo ristauratore della popolazione, ed una guarentigia del ben essere nazionale.

Ora riassumendo il computo del detto articolo 28 Marzo si ha = che Ettari 2 milioni e 800 mila a L. 50 dell'Ettaro importano 140 milioni, cui aggiungendo 500 milioni per la riduzione dei terreni espopriati sommano in totale a 640 milioni. Il Governo dovrebbe emettere tanta rendita nominativa per questo titolo al saggio del 70 per 100, e perdendo L. 30 per 100 ammonterebbe la perdita totale a 192 milioni; ma questa perdita sarebbe totalmente compensata in 10 anni pagando ciascun proprietario il 3 0|0 sui fondi ceduti. Producendo poi ogni Ettaro di terreno fino a 10 Quintali, in ragione del minimo prezzo di L. 15 per Quintale si avrebbe dopo 10 anni la cospicua somma di 420 milioni annui. Maggior risultato si avrebbe di gran lunga nel periodo di 100 anni, termine in cui la rendita di 640 milioni dovrebbe essere ammortizzata.

Sebbene il Deputato e Sindaco Musi abbia parlato nel Comizio Agrario della Lomellina con quell'ardore che si addice ad un' pratico agricoltore nel suo proprio territorio; pure in quelle menti riunite si trattò precisamente della loro posizione topografica: giacchè è un fatto che chiunque provvisto di criterio e cognizioni locali sa conoscere meglio il sistema conveniente alle provincie appartenenti a un dato territorio ove l'oratore suol dimorare. Ma purtroppo nessuna di quelle agricole riunioni sa escludere la massima: che l'industria agricola abbia per unica base l'iniziativa privata. Eppure... com'è possibile trasformare tante lande di terra incolte con un capitale privato? Tale sistema non è giusto praticamente, poichè tutto andrebbe perduto coll'interesse del capitale che si vuol impiegare. Abbiamo un esempio palpitante nella bonifica del 1° Circondario di Ferrara che pure si estende ad oltre 30 mila Ettari di terreno. È omai la terza Società che soccombe, Socie à che pure erano solidissime; ma venne sbagliato l'impianto. Bisognava anzitutto provvedere acqua e strade, caseggiati e piantagioni, concentramento di scole in tre punti e non in uno soltanto. Che avvenne dallo sbaglio? Ecco, i primi capitali andarono perduti, i secondi erano necessari per aiutare la forza dell'uomo lavoratore, i terzi per caseggiati, i quarti per l'interesse che costa il danaro, e soltanto i quinti potevano dare il 2 per cento di produzione.

Da ciò si deduce: essere praticamente logico ed essenziale come soltanto la forza imponente di uno Stato può raggiungere l'intento: di uno Stato florido in ricchezze come l'Italia che ha terra e sole. Il Governo potrà metter fuori rendita per quel titolo, e con quel danaro che al Governo non costa infine fuorchè il nome avendolo in propria balìa, si può produrre il miglioramento dello Stato e della popolazione lavoratrice. Senza il sistema dei feudi governativi vietato dalle leggi vigenti, il lavorante saprà darsi all'economia, e col tempo formarsi una famiglia, non avendo più bisogno in seguito dei sussidi del Governo, e potrà anzi soddisfare al proprio canone ed alle progressive tasse che gli verranno inflitte.

Concludo: che sebbene molti stimino un'utopia il mio ardire, sarà però praticamente indispensabile il sistema da me esposto: e gli uomini cui sta a cuore il benessere della nostra popolazione s'immedesimeranno nei fatti fin qui dimostrati, e corredandoli col loro tatto pratico si decideranno tutti in massa per rappresentare al Governo la necessità del sistema esposto da un uomo quale io mi sono qualificato.

GIOVANNI BOLOGNESI

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

del 1° Circondario

CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Dietro autorizzazione impartitane dall'Autorità Prefettizia con dispaccio N. 2171 delli 4 corrente rendesi noto ai possidenti tutti del 1° Circondario che, dal giorno 8 andante fino al 3 del Giugno prossimo, sarà ostensibile nella Segreteria del Consorzio dalle ore 10 antim. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo il progetto di statuto organico disciplinare redatto pel Circondario stesso dalla Commissione che l'assemblea degli interessati appositamente elesse nel dì 21 Aprile 1879.

Pertanto, chiunque di loro potrà assumerlo in esame, ed al caso farvi in iscritto le proprie osservazioni.

Nel 5 poi successivo alle ore 12 meridiane i medesimi possidenti vorranno radunarsi in assemblea generale nella Residenza Consorziale, onde deliberare appunto intorno al discorso statuto.

Se però tale convocazione non avesse seguito per mancanza di numero legale negl'intervenuti, la convocazione verrà rimandata al Lunedì 12 Giugno per l'ora e nel luogo superiormente indicati; con avvertenza che in questa riunione di secondo invito le deliberazioni saranno valide ed efficaci, qualunque esser possa il numero dei presenti.

Si ammetteranno al Convocato i soli possidenti inscritti nei Campioni del Circondario. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei Minori e pupilli, per le donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari, muniti di legale Mandato. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un certificato da presentarsi al momento del suo ingresso nell'apposita sala per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Finalmente all'1 pom. del giorno in cui seguirà il Convocato, i Signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell'assemblea, per indi procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo della Presidenza.

Dalla Residenza Consorziale

Ferrara 5 Maggio 1882.

Il Presidente

PASQUALI Dott. ANTONIO

Da affittarsi

subito il Caffè **Savonarola**

Rivolgersi al proprietario signor Giuseppe Magni.

Come pure altro negozio dello stesso proprietario.

DA AFFITTARSI

Stalla, Fienile ed adiacenze servibili anche ad uso Stallatico, posti in posizione centrale nella via Volta Paletto N. 10, nel Palazzo ex Pepoli.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato in via Luna N. 16.

SPECULATORI

e Negozianti di CAPPELLI

Vedi 4.ª pagina.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. (4)

ZOLFO

L. 11 per quintale Stazione Treviso

DELLA

SOCIETÀ MINIERE D' ALTAVILLA

Questa Società fin dal 1867 fornisce lo **Zolfo Grezzo Macinato per Solforare le Viti.** Esso è preferibile allo Zolfo purificato essendo a **Basi Alcaline** perlocchè combatte favorevolmente la **Crittogama**, rinvigorisce le viti aumentandone la vegetazione, e rendendole più resistenti ad ogni sorta di malattie.

La perfezione della Macina passata per **Frullone** riduce questo minerale in una polvere finissima per modo che si attacca con facilità alle foglie, e vi resta ad onta dei venti e delle acque.

CAMPIONI e PREZZI gratis a rich.ª

Rappresentante Generale

la Direzione del Giornale *Il Commercio Italiano*, Via Cappuccine, 1254, Treviso.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONE

contro i danni

d' Incendio, Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1° aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della

GRANDINE

La correntezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciarle anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all' Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni:

Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all' 1 p. 0/0;

Che restituisce il **Cinque** *per* **Cento** *dei premi sulle Polizze non sinistrate.*

Rappresentanza Generale per l' Italia: TORINO — *Via Provvidenza*, 45 — TORINO

Agente principale in FERRARA sig. MAGNONI Conte ALBERICO Via Alberto Lollio.

Da Affittarsi

Nel corso Giovecca N. 109, Stalla, Fienile e Rimessa.

Rivolgersi al Dott. Giuseppe Lombardi, Notaio — Palazzo Crispi — Ferrara.

Cappelli Paglia di Riso

(imitazione Panama)

Cappelli da UOMO bianchi	al cento L.	12
» » colorati	»	» 14
» da BAGNO a grandi tese	»	» 22
» fini da FANCIULLE a campana ed anello	»	» 40
» » da FANCIULLI mezzani	»	» 50
» » CHINESI da fanciulle a *pontino*	»	» 40
» » » mezzzani »	»	» 50
» da UOMO Galabresi (finissimi) a 3 anelli	»	» 90
» » » » più grandi	»	» 135
» » » » mezz. rot. ad an. bleu	»	» 60
» » » » grandi rot.	»	» 75

Merce franca Stazione Treviso (Pagamento antic. con Vaglia Postale)
Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50.

Vaglia e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO *Via Cappuccine, 1254, Treviso.*

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D' ONORE — MEDAGLIA D' ORO PARIGI 1878

Medaglie a diverse **ESPOSIZIONI** — CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICALI

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all' insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell' INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

Olio di Fegato di Merluzzo

La Ditta **Otto Tempel d' Amburgo** avvisa il pubblico di avere, dietro consiglio di celebri Dottori, aperto in Italia un deposito del suo tanto efficace olio di fegato di Merluzzo bianco naturale estratto esclusivamente dai fegati freschi dei Merluzzi pescati nelle isole Lofoden.

Trovasi in vendita al minuto in FERRARA presso la Farmacia PERELLI — e la Farmacia NAVARRA FILIPPO.

In ROVIGO presso la Farmacia GAMBAROTI ADONE al prezzo di L. 2. 50 il flacone.

Deposito generale per l' Italia presso la Ditta **Rossi Giuseppe** Via Doragrossa N. 22 Torino. (1)

Ferrara -- Via Corso PORTA RENO N. 33 -- Ferrara

La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
id. Grenoble id. id.
id. Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª, 3.ª qualità
id. Ponti contro l' umidità e salsedine
Calce idraulica garantita

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e mensole.
Copertine da ponte.
Orinatoj.
Abbeveratoj.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri.
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Teste di camino.
Vaschette inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio Stuffe, Franchlin e Caloriferi.
Mattoni refratari inglesi.
Tambelloni da forno e terra refrataria, Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni.
Terraglie di Castellamonte.
Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa.

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Il prezzo di ogni scatola è di L. 6 e di 6. 50 per spedirsi in provincia.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, *Via S. Caterina a Chiaia* 33 e 34 palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) *Napoli.*

FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minitini Francesco Fondo Mercatovecchio — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d' Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tomeazzi — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buoncristiano Lungo, L' arno Peggioso — *Livorno* V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orefici 1354 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farm. — *Urbino* G. Melai Via Guccinetti 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Cellie farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Massari Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbarow — *Aquila* Ceroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pucci Ferdinando farmacista.

(Stabilimento Tip. Bresciani)